

Il padre di Giuliani bocciato dalla gente

Giuliano Giuliani, il padre di Carlo Giuliani, il giovane ucciso il 20 luglio del 2001 da un carabiniere mentre assaliva una camionetta di militari durante il G8, non ce l'ha fatta. Giuliani, che si era candidato nei Ds per il consiglio comunale, ha ottenuto soltanto 250 preferenze, non sufficienti per ottenere uno dei venti seggi che la Quercia occuperà nella nuova assemblea municipale. Il fatto di essere stato presente ad ogni possibile manifestazione in favore dei no-global, di aver concesso decine e decine di interviste per ricordare il figlio morto e per ipotizzare chissà quali misteri dietro quel tragico episodio, evidentemente non gli è servito per convincere gli elettori Ds a dargli il voto.

*Soltanto 250 voti non
bastano per ottenere
un seggio al Comune*

«Giuliani voleva essere in lista solo per dare un segno - ha giustificato la sconfitta Mario Tullio, segretario provinciale dei Ds - La sua è stata una testimonianza e non un impegno diretto in campagna elettorale».

Comunque sia, resta il fatto che chi ha votato Ds ha fatto una netta distinzione tra l'umana solidarietà verso il genitore colpito da un lutto così drammatico e la preferenza politica da accordare al candidato: sì alla prima, no alla seconda.

A Giuliani è dunque rimasta soltanto la magra soddisfazione di manifestare il suo compiacimento per il risultato elettorale ottenuto dai Ds («Una vittoria importante e bella»), di osannare la riconferma di Pericu («È stato eletto un ottimo sindaco che guida una coalizione di pregio») e di prendersela con quel «centrodestra arrogante e cialtrone» che per fortuna sua «a Genova non governerà».

Tutti concetti che avrà modo di riesprimere alla prossima intervista televisiva in ricordo del figlio.